



# Maker Faire

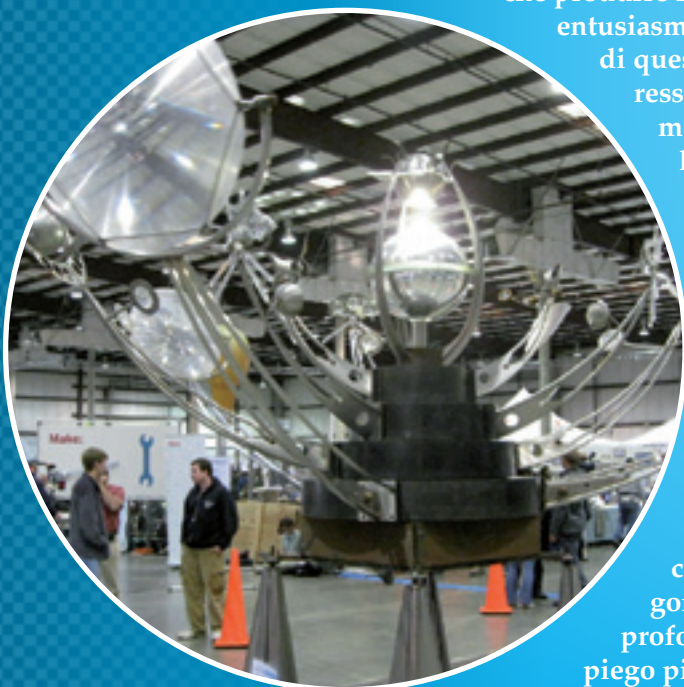
## il festival del DIY

..... di ARSENIO SPADONI

Il far da sé in versione open source, con la condivisione delle informazioni e delle esperienze tramite internet, è una tendenza che sta coinvolgendo un numero crescente di americani che si ritrovano ogni anno a San Mateo, in California, per presentare le proprie realizzazioni durante un fine settimana che non è solo un festival dell'inventiva e della tecnologia, ma anche un'occasione per confrontarsi con persone con gli stessi interessi e passioni.

“ Il futuro è nelle tue mani”: lo slogan dell'edizione di quest'anno del Maker Faire chiarisce perfettamente la filosofia alla quale

si stanno ispirando tantissimi americani (e non solo) appassionati di DIY (Do It Yourself), in italiano (con un termine molto riduttivo) autoco-



struzione o "fai da te". Un'attività che sta vivendo momenti di grande rilancio grazie alla filosofia dell'open source che vede migliaia di appassionati non solo scambiarsi informazioni ed esperienze sugli argomenti più vari tramite Internet, ma anche e soprattutto sviluppare progetti in comune che, grazie all'esperienza ed alla competenza di ciascuno, anche se piccola, non possono che produrre risultati spesso entusiasmanti. Al centro di questo nuovo interesse c'è principalmente l'elettronica, la robotica e la meccatronica, ma anche attività meno tecnologiche come il bricolage domestico o il modellismo statico. Sono attività e interessi che, in ogni caso, coinvolgono valori più profondi, dall'impiego più consapevole delle risorse, all'utilizzo più

intelligente e meno consumistico delle nuove tecnologie. Ricordano, per qualche verso, i valori del movimento hippy degli anni '60 del secolo scorso, movimento che ebbe origine proprio in California, e che riaffiorano evidenti in alcuni campi, dalla ricerca musicale, all'attenzione per il benessere psico-fisico, all'utilizzo delle energie rinnovabili. Non a caso tra i *maker* con le loro creazioni abbiamo incontrato band musicali davvero strane, *rock the bike*, dove gli strumenti elettronici vengono alimentati da generatori a pedale, un modo per coniugare esercizio fisico e combattere le emissioni inquinanti. Ed è interessante osservare come proprio in California, in quell'area di poche miglia che va da San Francisco a San Jose, siano nate e si siano sviluppate quelle società di elettronica e informatica le cui tecnologie stanno cambiando il mondo, e in parte lo hanno già cambiato: da Google a Intel, da eBay ad HP, da Facebook ad Apple. Anche il Maker Faire si tiene



nella Bay Area, precisamente a San Mateo, sulla strada che da San Francisco porta verso la Silicon Valley. Quest'anno, pur essendo questa soltanto la quinta edizione, più di 100.000

persone hanno animato il week-end del 22 e 23 maggio; moltissimi giovani, ma anche persone in là con gli anni con figli e nipoti al seguito. E non solo tra i visitatori: tra i *maker*, ovvero tra coloro che erano presenti con le proprie realizzazioni, c'erano persone di tutte le età, prevalentemente giovani, questo sì, ma anche molte con i capelli bianchi e con prototipi di grande complessità. Oltre ai *maker*, alla manifestazione sono ammesse solo le società commerciali e le associazioni che operano nel settore dell'*educational*; in campo elettronico erano presenti tutti i nuovi nomi ed i prodotti che si ispirano alla filosofia dell'*open-source*. Tra gli stand più interessanti quello di SparkFun che durante i due

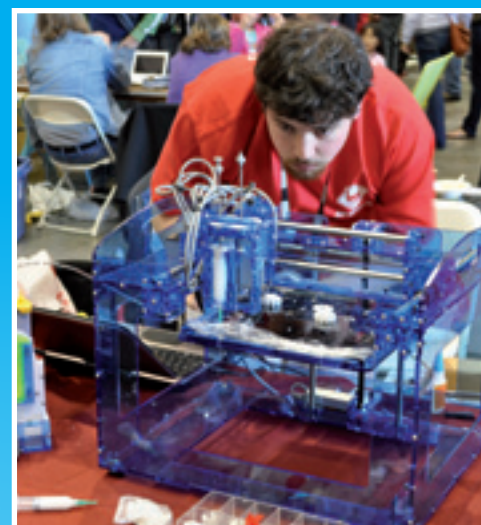




giorni della fiera ha organizzato una serie di workshop offrendo ai visitatori la possibilità di montare i propri kit più semplici. Un'iniziativa che ha riscosso grande successo, con esperti e

principianti intenti a montare i circuiti prodotti da SparkFun, assistiti passo-passo da numerosi *volunteers* della società. Per quanto riguarda i prodotti, invece, la stragrande maggioranza delle applicazioni in mostra o in vendita utilizzavano il simbolo stesso dell'elettronica open source, ovvero la scheda Arduino, che sta avvicinando al mondo della programmazione su microcontrollore schiere di appassionati che trovano in Internet migliaia di applicazioni, esempi, soluzioni. Un successo veramente globale che ha origine proprio nel nostro paese. Il progetto Arduino nasce infatti cinque anni fa (guar-

da caso!) presso l'Interaction Design Institute di Ivrea dove, per iniziativa di Massimo Banzi, viene sviluppata questa semplicissima piattaforma che, per precisa scelta degli ideatori, può essere replicata liberamente sia nell'hardware che nel software. Arduino è stato forse il primo progetto completamente open-source sia nel software che nell'hardware, cosa che, al contrario di quanto la maggior parte delle persone riteneva, è stata la chiave del successo di questa iniziativa. E quanto abbiamo visto al Maker Faire ne è la prova provata. Decine e decine di applicazioni, scaffali pieni di libri,





sensori e attuatori di ogni genere. Ma la filosofia dell'open source anche in campo hardware ha fatto molti proseliti e al Maker Faire abbiamo visto i progetti di numerosi sistemi CNC e stampanti 3D completi di ogni dettaglio, che l'appassionato può realizzare e, se possibile, contribuire a migliorare. Ma, si sa, lo spettacolo è una componente essenziale di tutte le fiere, e in questo caso lo spettacolo non

poteva che essere fornito dalla tecnologia, declinata nelle forme più strane e sorprendenti. Ed ecco così l'incredibile palco di *EepyBird* dove centinaia di bottiglie di Diet Coke, reagendo con le pasticche Mentos, creano una coreografica cascata di coca cola.

Oppure l'impiego di enormi generatori Tesla con scariche di centinaia di migliaia di volt modulate a ritmo di musica proposto da *ArcAttack*, con volontari messi al centro del palco protetti da semplici gabbie di Faraday.

Ma anche l'incredibile ragno meccanico di *Mondo Spider*, del peso di quasi una tonnellata, in grado di muoversi come un vero ragno guidato da una persona. Tutte realizzazioni nate dalla passione per la



tecnologia e che, da semplice hobby, a poco a poco, si sono trasformate in attività a carattere professionale nel campo dello spettacolo, come in questo caso, o, come avviene più spesso, in vere e proprie attività commerciali, produttive o di servizio.

Spesso sono proprio la passione, l'intuito e la genialità alla base delle attività più innovative e di successo: i casi dei Larry Page e Sergey Brin (Google), Steve Jobs (Apple) e Mark Zuckerberg (Facebook) sono emblematici da questo punto di vista. Non sappiamo se in futuro nasceranno altre società così innovative e di successo; se così sarà, siamo comunque certi che il fondatore avrà fatto una capatina tra gli stand del Maker Faire. ■

## Guarda il video sul sito di EletttronicaIn!



Più che le parole, sono le immagini che spiegano lo spirito della nuova stagione del DIY, alla cui base c'è ora la condivisione delle informazioni e delle esperienze resa possibile dalla rete. Guarda sul nostro sito le immagini riprese dai nostri inviati in occasione dell'ultima edizione del Maker Faire di San Mateo.